



cadavere ancora caldo della tua figlia minore
n luna ha emotisti violenti nel cielo di nitrate
o si è suicidato con un rasoio spagnolo
cadono le braccia
cadono gli occhi
cadono i sessi
Gubilleo della Morte
oh forti oh arcaneghi oh follia che prende il sopravvento sul lutto
azzurro sospeso nella mia voce

Volume dell'Urlo

Poesia Rissa

Sono stanco di troppe cose
non diventerò un sobborgo
non sarò una valvola sonora
non sarò pace
voglio la distruzione di tutto ciò che è fragile:
cristiani fabbriche palazzi
giudici padroni e operai
una notte distrutta avvolge i due sessi
la mia anima forsennata balla senza freni
lo sparo di un Mauser trafigge i timpani di
due millepiedi
l'universo è sputato fuori dal culo sanguinante
di un Dio-Cagna
le viscere si commuovono
avevo bisogno di dissipare il fascino del mio ve
scheletro
avevo bisogno di dimenticare di esistere
le falene trafiggono il cielo cementato
mi trincero nell'arcobaleno
Ah, tornare ancora una volta alla finestra
perdere lo sguardo sui tetti come
se fossero l'Universo
il girasole di Oscar Wilde tramonta sui tetti
un giorno dovrò partire lontano

il mondo all'esterno corre troppo in fretta per me
San Paolo e la Russia non possono fermarsi
quando andavo a scuola, Dio si era tappato le orecchie per
la morte mi guarda dal muro con gli occhi marci
di Modigliani
vorrei dar fuoco ai peli del cazzo di Modigliani
la mia folle anima indica la luna
ho visto professori e i loro discreti calcoli occupare
il mondo dello spirito
ho visto bambini vomitare nei termosifoni
ho visto penne dementi orti coperchi dei cessi
apro gli occhi le nuvole si fanno più dure
porto il mondo all'orecchio come un enorme orecchino
la follia è uno specchio nel mattino di uccelli senza fiato.

Roberto Piva [1937-2010] è stato un poeta brasiliano. *Paranoia*, la sua prima raccolta di poesie (1963), è citata in *La Brèche*, rivista surrealista diretta da André Breton, come il «primo libro di poesia delirante pubblicato in lingua brasiliana».

Ho sognato di esserne un Serafino e nella densa esasperazione avanzavo le prostitute di San Paolo
statale con la congiuntivite mi guardano fraternamente
morti illuminati chiacchierano piano ai piedi di un biglietto da
laurato scopano frullatori come Pedersasti la cui santità confonde
gli schernitori
terrazze adorate di felci e succidi dove le magiche confessioni
possono anche suscitarre passioni di uesto tipo
orologi marci turbine invisibili burocrazia cimera
cervelli corazzati alambicchi ciechi viadotti demoniaci
capitai fuori dal Tempo e dallo Spazio e una Società per Azioni
lo Spirito Puro vomita Lapplauso antierero
l'Uomo Arimetrico conta ad alta voce i minuti che ci restano
contemplando la bomba atomica come se fosse il suo stesso
incontro con Garcia Lorca in un ospedale a Lapa
la Vergine assassinata in un bordello
cattiveri navali con la perosse che performano le banderillas nel mio
Tabù
bevo te con del pervertito affinché tutti stringano la mia mano elettrica
le uvolle si grattavano i baffi mentre ti masturbavi rabbioso sul

sono nalluccinazione sulla punita dei tuoi occhi
della mia mente
animata la mia canzone tasche aperte
muggiscono
cadillac esangui passano elicotteri
i miei amori cominciano a crescere
come se fosse un angelo
ho spremuto un albero contro il mio petto
scheletri in ferie
piccanalisti che stuzzicano il mio povero
tormenti genuiflessioni nervosi
il mio cruento dice che sono ubriaco
non vedo più niente
Morte Assoluta
devo prendere cucchiiate di
devo tagliare i capelli della mia anima
glati controlli ansie
e il climax fraudolento dei pranzo veloci
come manichini mecca
come candele
come icceberg
anime
anime
a trittati
con i vostri occhi da aborto ridotti
Oh Garcia Lorca
Oh Antonini Artaud
non trattengo più i miei deliri

A high-contrast, black and white photograph of a weathered stone structure. The image shows a series of nested, rectangular recesses or niches carved into a rough, textured surface. The lighting highlights the depth of these recesses and the intricate details of the stone's texture. The entire photograph is enclosed within a thick, solid black border.



A high-contrast, black and white photograph of a dark, narrow staircase. The stairs are made of weathered wooden planks and are framed by a rough, textured wall on the left. The stairs lead up towards a bright, circular opening at the top, which appears to be a hole in the ceiling or a window. The scene is dimly lit, with the bright opening being the primary light source, creating a dramatic effect. The overall mood is mysterious and surreal.

Roberio piva

A black and white photograph of a textured, weathered surface, possibly concrete or metal, featuring a large, abstract arrangement of white, blocky letters and symbols. The letters are arranged in a grid-like pattern, with some letters being partially obscured by others. The symbols include various characters from different alphabets, such as 'e', 'a', 'o', 's', 't', 'n', 'r', 'd', 'b', 'g', 'p', 'v', 'y', 'x', 'z', and 'ñ'. The overall effect is a high-contrast, abstract graphic design on a textured background.